

AL SIG. CAPO DELLA POLIZIA
Pref. Franco Gabrielli
ROMA

Oggetto: Indennità Ordine Pubblico Polizia Stradale.

Cordialissimo Sig. Capo,

abbiamo apprezzato davvero tanto, e insieme a noi la stragrande maggioranza dei Poliziotti la sua presa di posizione, a seguito di nota congiunta di tutte le OO.SS. di dare seguito all'indennità di ordine pubblico per il personale della Polizia Stradale e Polfer sentenziata nella sua nota n° 5035 del 6 aprile 2020 ed eravamo convinti che fosse stata chiusa la questione a chi spettasse tale indennità.

Nella sua stessa nota la S.V. elogiava lo straordinario impegno degli uomini e donne della Polizia di Stato che in questo periodo non hanno mai fatto mancare il grande senso di responsabilità e la grande professionalità.

Oggi a distanza di soli 3 giorni dalla sua nota, ci ritroviamo a dover rimettere in discussione le sue stesse direttive poiché non si vuole riconoscere l'indennità di ordine pubblico fuori sede, prevista per coloro che svolgono fuori dal comune della loro sede di servizio il pattugliamento. Inoltre gli uffici servizi hanno ricevuto già disposizioni di rivedere le vecchie determinazioni, riconoscendo al personale che ha fatto un numero preciso di ore di posto di controllo e non riconoscendolo alle pattuglie di tratta.

Sig. Capo, oggi tutto il personale impegnato su strada svolge esclusivamente attività per il contenimento covid-19, portando al proprio ufficio numerose autocertificazioni, denunce e attività propria di contenimento aggiornandosi quasi giornalmente sulle disposizioni governative e del Dipartimento che la S.V. guida.

Abbiamo ricevuto in queste ultime ore numerose segnalazioni del personale, tra i quali vogliamo ricordare quello del Distaccamento Polstrada di Angri (SA), di Vittoria (RG), di San Severo (FG), Cerignola e Foggia e tante altre realtà che probabilmente non verrà riconosciuta tale indennità e in tutti questi casi il personale per assolvere il proprio compito ha acquistato personalmente mascherine, guanti, anche con l'impegno della nostra organizzazione.

Ci permetta di concludere ricordandoLe che oltre alla tutela sanitaria sarebbe opportuno almeno inserire i colleghi deceduti (speriamo pochissimi) come vittime del dovere perché tali sono.

Roma 9 aprile 2020

La Segreteria Nazionale ADP